nno VIII. - N. 2647 Trieste, Lunedì 8 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2647

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
o 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; retrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipo-afia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile r Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e ra f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

L'Italia in Africa. ROMA 7. *(n. p.)* ufermasi che nessuna decisione definiti- fu presa dal ministero riguardo all'Aca. Il ministro della guerra sarebbe il lo che propenderebbe per l'immediata cupazione dell'Asmara e di Keren. Crii e Zanardelli credono che sarebbe per imprudente prendere qualsiasi delibezione fino a che la posizione delle cose Abissinia non venga più chiaramente lineata. Pare che lo stesso generale aldissera, pur dichiarandosi pronto ad eguire qualsiasi ordine gli venisse tranesso dal ministero, consigli l'attesa e la udenza, specialmente temendo i tradienti di Debeb, di Kaffel e di Kantibai. E' robabile che si aspetti che le condizioni sterne dell'Abissinia peggiorino e che i api tribù vengano a fare atto di sottoissione a Massaua. E' più probabile anzi he nessuna operazione si faccia fino al rossimo autunno.

ROMA 7. *(n. p.)* Baldissera telegrafa he ha spedito cento informatori nell' iterno e sull'altipiano dell'Asmara per aver omplete notizie sulle vere condizioni del aese dopo la morte del Negus. Frattanto enne spedito ordine al comando di Masaua di mantenere rigorosamente il blocco.

ROMA 7 *(n. p.)* Il consiglio de' ministri, radunatosi oggi, durò due ore. Ascurasi che siasi soprasseduto a deliberare n'azione in Abissinia, avendo il ministro della guerra Bertolè chiesto a tal uopo enti milioni e 25,000 uomini.

La *Tribuna* deplora la mancanza d'un rogramma del governo sul da farsi in frica.

Telegrammi da Massaua recano che il enerale Baldissera ha inviato esploratori ppositi per accertarsi della morte del Neus. L'*Opinione* crede che la maggioranza el gabinetto sia favorevole ad un'azione Africa qualora le notizie ulteriori conrmino che l'ideata nostra azione non sti sacrifizi molto gravosi.

Boulanger e i suoi. PARIGI 7 *(C. B.)* l banchetto di Belleville il senatore Na uet lesse un discorso di Boulanger, nel uale con il contorno delle solite invettie contro il parlamento e il governo, il enerale dice essere suo intento liberare Francia dalla classe sfruttatrice e co itaire un governo del popolo lavoratore. remette per il caso che giunga al potee il partito nazionale, l' abolizione della egge sull' esilio e di proporre un' amni tia generale. Il richiamo del duca d'Auale, carta giocata contro Boulanger, non arà che sottrarre alla republica quelle soolute che le procura il partito nazionale. a parte imposta dagli opportunisti ad Antoine è un delittuoso tentativo d'immichiare l' Alsazia-Lorena nelle nostre questioni interne. Fin qui il discorso di Bouanger. I giornali boulangisti dicono che utti i membri del partito nazionale sa anno citati dinanzi al Senato costituito in lta Corte di giustizia. Cassagnac nella sua *Autorité* consiglia i senatori a non prenler parte alle discussioni del tribunale ec ezionale.

BRUSSELLES 7. *(n. p.)* Boulanger abbe parecchi secreti colloqui col principe Vittorio Napoleone. Il governo francese a chiesto formalmente al nostro l'espulione di Boulanger.

L'appello di Costa. ROMA 7. *(n. p.)* Il ricorso in appello del deputato Costa degli altri coimputati sarà presentato oltanto domattina. E firmato dal senaore Ceneri e dall'illustre Enrico Ferri. Estensore del ricorso è il Ferri ed assicurasi ch'esso sia splendido per forma e i elevatezza di concetti. La *Capitale* assicura che il ministro Zanardelli ha deplorato il giudizio del tribunale di Roma che ha qualificato *feroce*, esprimendo la sicurezza che la Corte d'appello saprà riformarlo.

I comizi per la pace. FIRENZE 7. *(n. p.)* Oggi al Teatro Umberto si è tenuto il comizio per la pace. L'ambiente era af follato. Pervennero molte adesioni. Parlarono molti oratori. Due di questi, volendo esporre teorie anarchiche, furono interrotti dal delegato presente. In conclusione si approvò un ordine del giorno disapprovante la triplice alleanza. (E dire che la triplice si vanta a tutto pasto di essere il palladio della pace. *N. d. R.*)

Sovrani in viaggio. ROMA 7. *(n. p.)* E' positivo che i sovrani si recheranno entro la prossima settimana a Torino assieme al principe di Napoli. Si assicura che colà verrà stipulato il contratto di nozze colla principessa Clementina del Belgio.

Sport. ROMA 7. *(n. p.)* Causa la pioggia, alle corse c'era oggi poca animazione. V'intervennero i sovrani e il principe di Napoli, acclamatissimi.

RECENTISSIME

Il Nord e Boulanger. BRUSSELLES 6. Il generale ricevette Bottiau, presidente del comitato boulangista del Nord, che, indignato della sua condotta, gli dichiarò che non doveva più contare sui suffragi di quel dipartimento.

L'Italia in Africa. ROMA 6. Il dottor Traversi giunse a Massaua, proveniente dallo Scioa, ed ebbe parecchi colloqui col generale Baldissera.

Invidia tedesca. BERLINO 6. La *Kreuzzeitung* crede che le speranze dell'Italia riguardo all' Abissinia siano al quanto ottimiste. Tuttavia augura agli italiani che esse si realizzino, purchè l'Italia compensi in qualche modo la Germania per la proclamazione del protettorato su Opia.

Il re che muore. BERLINO 6. La debolezza del re Guglielmo di Olanda va sempre aumentando, la sua morte si ritiene imminente.

Cavallotti in giro. PARMA 6. Felice Cavallotti arriverà domattina per assistere alla prova e alla recita della sua *Lea* che si dà al politeama Reinach.

Un legato. BERLINO 6. L'imperatrice Vittoria, vedova dell'imperatore Federico, in seguito alla eredità lasciatale dalla duchessa di Galliera, ha ricevuto delle gioie per un valore di otto milioni di lire ed ha incassato a Londra e Francoforte altri cinque milioni e mezzo in contanti, dedotte le tasse.

Lo scià in Europa. PIETROBURGO 6. Si crede che lo scià di Persia giungerà alla frontiera russa il 13 maggio e che circa dieci giorni dopo sarà a Pietroburgo.

Grandi incendi. NUOVA YORK 6. Gli incendi nel Dakota cagionano danni enormi.

„Disilluse.“ NAPOLI 6. Successo immenso, superiore ad ogni aspettativa ottenne iersera l'opera in un atto che *Baby* (Roberto Bracco) librettista, Mario Costa, musicista hanno fatto per la Società Filarmonica. Il teatro era riboccante di tutta l'aristocrazia. I due autori furono festeggiatissimi. Cantarono Kaschmann, la sua signora e Marconi. Le coriste e i coristi appartenevano alla buona società napoletana. L' Opera è intitolata: *Disilluse*: il libretto di *Baby* è originalissimo ed elegante. E' una fiaba. Alcune fanciulle disilluse per mancanza di marito si dileguano. Ritornano al mondo per una furberia d' un giovane avventuriero. E i mariti spuntano come funghi. La musica del Costa è eccellente, fluida, ben fatta, bella, irresistibile. Insomma una cosa di genere nuovo in Italia.

La salute di Gladstone. LONDRA 6. Gladstone ebbe, martedì, un leggero attacco di paralisi nella parte destra del corpo. Tuttavia, egli potè uscire fin da mercoledì e ora riacquista il completo uso delle membra.

Vittima del fulmine. VERONA 6. Nella campagna, in tenuta detta di San Bernardino, a Vigasio, mentre imperversava un temporale, il bifolco Pietro Bissoli, d'anni 50, venne colpito nel ventre dal fulmine e reso immediatamente cadavere. Egli ha lasciato la moglie e sei figli.

Sciopero cessato. COMO 6. Lo sciopero dei muratori è terminato con un accordo tra essi ed i capi mastri.

Misteriosa scoperta. BOLOGNA 6. Ne la chiesa parrocchiale di Sant' Isaia, sotto una pila dell'altar maggiore, è stato rinvenuto un teschio in cattivo stato, cucito entro una specie di sacco. Il teschio porta tracce di percosse. Alcuni vogliono collegare questa scoperta col famoso mistero della scomparsa del procuratore Cavagnati.

CORTE D' ASSISE.
Crimine di furto.

(*Cont., vedi „Piccolo“ di ieri.*)

Ripresa la seduta, la Corte fa leggere al teste Carlo Dodich il suo odierno deposto; egli lo conferma e lo firma; aggiunge di essere stato soltanto esaminato dal dott. Benvenutti. Il Dodich viene condotto da una guardia dal giudice istruttore.

Viene introdotta la testimone *Ida Peteani*. Essa depone di non sapere nulla di quello che faceva suo marito, il quale era di carattere taciturno.

Maria Cernettich. Il dif. avv. dott. Ricchetti si oppone al giuramento, perchè apparisce che la teste vive in inimicizia con la Maghet. Il dif. Camber vi si associa, perchè risultò che il suo difeso Lonzar ha avuto relazione intima colla teste Cernettich, amore che oggi si è convertito in altrettanto odio.

Il P. M. manifesta opinione contraria, dicendo che durante il dibattimento non risultò nulla che facesse spiccare la inimicizia o l'odio della teste per gli odierni accusati.

Pres. Senta, Cernettich, io, prima di ritirarmi colla Corte, le farò una domanda alla quale, se vorrà rispondere, risponderà, se no potrà dire: non rispondo; ora, la domanda è questa: Ha ella avuto relazione intima col Lonzar?

Teste. No.

— Basta. Nutre ella odio contro la Maghet o contro il Lonzar?

— Non ne ho motivo.

— Basta; ora la Corte si ritirerà per deliberare.

Avv. Ricchetti. Insinuo querela di nullità per la domanda rivolta alla testimone.

Rientrata la Corte, delibera di ammettere al giuramento la testimone, non essendo risultato durante il dibattimento alcun motivo di inimicizia tra la Cernettich e gli accusati.

La teste, dopo aver giurato, dice che non può parlare in lingua italiana, ma in dialetto friulano.

Pres. Lei parli italiano più che può e se qualche parola non si comprenderà, io ne darò la traduzione.

Dal banco della difesa si protesta contro tale deliberato e si domanda che venga chiamato un interprete.

Il P. M. dice che il friulano non è una lingua straniera, ma un dialetto della lingua italiana e che per chiamare un interprete si perderebbe tempo, senza alcun profitto; del resto il signor presidente tradurrà quelle parole che al caso non si comprendessero.

La Corte, dopo d'essersi ritirata, dichiara che non essendovi interpreti giurati pel dialetto friulano e per i motivi addotti dal P. M., il presidente stesso farà all'uopo da interprete.

I difensori insinuano la querela di nullità.

La teste quindi depone che conosce la Maghet; a Cormons la stessa si occupava nella vendita di prosciutti ed altre cose. Una volta, a Gorizia, vendette della seta ad un ombrellaio. A Cormons venne anche il Lonzar per comperare dei cassoni. Racconta che un giorno il Maghet ebbe a rimproverare la moglie per aver mancato due notti dal tetto coniugale. Altra volta in un litigio il Maghet disse alla moglie: „Ti te xe una manutengola e quel'altro xe un ladro“. Che un giorno ebbe ad udire un litigio tra i coniugi Maghet, dal qual litigio alla teste parve trapelassero azioni brutte, commesse dalla stessa Maghet. Una volta venne il Lonzar in compagnia di certo Lorenzo, per comperare dei cassoni per spedire frutta.

La Maghet ammette parzialmente le cose deposte dalla Cernettich.

Si dà quindi lettura di alcune pezze processuali.

Il sig. Tiz, insinuatosi per aggiungere qualche cosa al deposto di venerdì, dice che il giorno che fece la perquisizione nel magazzino Lonzar vi trovò non sa quante *coffe* assomiglianti a quella trovata in uno dei cassoni in presentazione.

Con questa audizione è terminata l'assunzione delle prove. Oggi si faranno le deduzioni e si pronuncerà la sentenza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 5.32, tram. 6.32. Oggi: S. Dionisio — Domani: S. M. Cleofa — Term. C. ore 7 ant. 11,6 2 pom. 11.2 — Alt. bar. 747.7 — Alta marea —.— ant., 6.40 pom. Bassa marea —.— antim. 10,0. pom.

La regata a vela. Ieri mattina con un tempo non troppo favorevole per questo genere di *sport*, perchè vi mancava l'elemento principale: il vento, ebbe luogo la prima regata internazionale a vela, indetta dalla società delle regate. L' incessante pioggia di sabato e l' ora un po' troppo mattutina distolsero molti dall'intervenire all'interessante spettacolo; e sul piroscafo del Lloyd *Malta*, che la società delle regate aveva posto a disposizione dei soci e di alcuni invitati, partì, dopo le sette e tre quarti, dal molo San Carlo circa una cinquantina di persone, delle quali il maggior contingente era offerto dal sesso gentile.

La direzione, rappresentata dal signor Marcello Zuculin, faceva con isquisita cortesia gli oneri di casa, coadiuvata dall'egregio capitano signor Perpich e dal secondo signor Calvi.

Alle 7 e tre quarti partivano dal traguardo di partenza, sito alla prima boa fuori della diga, i *yachts* coperti (media categoria): *Alba*, comandante Gustavo Sembach; *Nippon*, com. Giorgio Hütteroth; *Rombo*, com. Enrico Ambrosini; nella direzione di Punta Sottile, per compiere tutta la percorrenza stabilita di 23500 metri; virando attorno le boe di di Punta Sottile e Miramar.

Un quarto d' ora dopo partirono nella stessa direzione i *yachts* coperti (piccola categoria): *Lurly*, com. Rodolfo de Toppo; *Matilda*, com. Bas Bryce; e *Marcello*, com. S. Caruana.

Seguirono le imbarcazioni scoperte: *Emily*, com. M. Bartlett; *Etruria*, com. G. Mazzucato; *Faveria*, com. S. Illich; *Yerta*, com. A. Cabalzar; e *Ligure*, com. G. Depaul.

Alle imbarcazioni scoperte ed ai guzzi il campo di percorrenza fu limitato soltanto sino Miramar con ritorno, metri 13200, dopo viraggio alla boa; ove c'era il giudice al viraggio, signor E Comel.

Ai battelli ormeggiatori ed alle barche pescherecce (toppi, bragozzi) era prescritta la stessa percorrenza dei *yachts*.

Dei battelli ormeggiatori e dei guzzi, partirono tutti gli inscritti, mentre delle 36 barche pescherecce inscritte, intervennero soltanto 13.

Il tempo era calmissimo e soltanto di quando in quando qualche leggero sbuffo di vento, che cambiava costantemente direzione, faceva sì che le imbarcazioni procedessero molto lentamente. Appena verso l' una pom. giungeva al punto d' arrivo la prima imbarcazione; poi a radi intervalli, le altre; sicchè la regata ebbe fine appena verso le quattro, e avrebbe durato anche di più se i ritardatari non avessero fatto uso del remo, ciò che li fece decadere dal diritto di premio.

Furono premiati: dei *yachts* coperti (media categoria); I premio, un Patent Log: *Rombo*, com. Enrico Ambrosini; II premio, diploma di onore: *Nippon*, com. G. Hütteroth. Dei *yachts* coperti (piccola categoria); I premio, un Aneroide: *Matilda*, com. B. Bryce; II premio, diploma d'onore: *Lurly*, com. Rodolfo de Toppo. Il *Marcello* si era ritirato già prima di virare la prima boa. Delle imbarcazioni scoperte: Il I premio, un cannocchiale di marina, toccò al *Faveria*, (della società «Pietas Julia» di Pola) com. S. Illich; II premio, diploma d'onore, *Ligure*, (dell'Unione Ginnastica) com. G. Depaul, sost. C. Picciola. Dei battelli ormeggiatori: il I premio, franchi 100 in oro, dati dal barone Rosario Currò, toccò all'imbarcazione *Non fu vinta* di Giac. Scipioni, la quale non smentì il proprio nome. Il secondo premio non fu conferito per il fatto uso dei remi. Dei guzzi: Premi della città di Trieste: I premio, franchi 100 in oro: *Mimi*, di Luigi Franco; II premio, franchi 60: *San Giovanni*, di G. Antonovich; III premio, franchi 30: *Buona notte*, di Giac. Vidali; IV premio, franchi 20: *Cocale*, di Ant. Baldassi; V premio, franchi 10: *Emilia*, di Antonio Paulillo. Delle barche pescherecce: Premi della città di Trieste: I premio, franchi 250: *Miramar*, da Isola, di Bart. Drioli; II premio, franchi 100: *Luigia*, da Pirano, di Gaetano Gianni; III premio, franchi 50: *Cerero*, da Chioggia, di D. Ranzato, com. F. Doria. Il IV premio non fu accordato anche causa l'uso dei remi.

A regata finita i vincitori professionisti si portarono a bordo del piroscafo *Malta*, ove il signor P. Gialussi tenne un acconcio discorso e distribuì i premi.

La società delle regate elargì poi una generosa mancia alla ciurma di bordo del piroscafo stesso, per l'ottimo servizio prestato.

Ed ora ecco i *records*:

Dei *yachts* medî: *Rombo*, tempo impiegato ore 5 min. 18 sec. 23; tempo ragguagliato ore 5·2·52. *Nippon*, t. i. ore 5·13·19; t. r. 5·13·19. *Alba*, t. i. ore 5·32·4; t. r. ore 5·26·4.

Dei *yachts* piccoli: *Matilda*, t. i. ore 5·7·1; t. r. ore 5·5·35. *Lurly*, t. i. ore 5·14.19; t. r. 5·14·19.

Delle imbarcazioni scoperte: *Faveria*, t. i. ore 4·9·10; t. r. ore 4·9·10. *Ligure*, t. i. ore 4·36·45; t. r. ore 4·35·40. *Emily*, t. i. ore 4·58·43; t. r. ore 4·43·18. *Etruria*, t. i. ore 4·50·58; t. r. ore 4·45·12. *Yerta*, t. i. ore 5·5·18; t. r. 4·49·53.

RAGAZZE POVERE
ROMANZO BERLINESE
di
PAOLO LINDAU

4

(Traduzione di BENEDETTO CIRMENI*)

L' ispezione le riuscì evidentemente molto aggradevole perchè fra tanto sorrideva amorevolmente e finì col dire:

— Se lei, signorina, vuol provare da me, può rimanere fin d' ora. Nei primi giorni non posso certo offrirle molto; ma se le riesce, potrà avere qui da vivere e bene.

— Ma sicuro! - disse in celia Alma che si era tirata un po' in disparte.

— Sicuro, signorina Alma - ripetè la signorina Kleinert con un certo sussiego - di che vivere bene! E' vero però che non basta per le vetture di prima classe e per il palco di proscenio al *Reichshallen*.

Alma non voleva in quel momento irritare la signora Kleinert e tacque a quella stoccata che comprese benissimo. La signora Kleinert aveva veduto pochi giorni addietro al *Reichshallen* nel palco di proscenio la sua commessa con un' altra amica dalla toeletta un poco sospetta mentre lei con suo marito, come si addiceva ad onesti borghesi, aveva pagato il solo biglietto d' ingresso e giù nella sala aveva bevuto a tavolino il suo bicchiere di birra.

La signora Kleinert s'intrattenne ancora a lungo con Margherita, la quale si dichiarò contenta di tutto. La ragazza seguì la padrona nell' attigua retrostanza dove erano occupate parecchie altre ragazze.

Fu loro presentata e subito istruita sui rudimenti della sua nuova professione.

Doveva aiutare le più esperte, mettendo in ordine i fiori de' canestroni, scegliendoli secondo il loro valore, legando i mazzolini e avvolgendo i gambi di stagnuola, raccomandando a fili di metallo i fiori dal gambo corto e così via.

Per i lavori più fini: svellere le singole foglie macchiate ed avvizzite e sostituirle con altre tolte a fiori destinati ad altro uso, gonfiare i fiori, accartocciare ingegnosamente le singole foglie e da rose di poco valore fare magnifiche rose *La France*, dar loro pienezza, bellezza e vita simulata e per queste arti più difficili lei naturalmente era ancora troppo ignorante.

Margherita aveva una gioia infantile col suo lavoro. Meglio che star dietro alla macchina dal continuo *tic-tac*. E quando anche l' aria umida e molle le facesse un po' di male al capo, stava lì senza paragone molto meglio che nell' esalazione soffocante quasi insopportabile dell' opificio.

Se lavorando volgeva lo sguardo sul *Grünen Weg*, non vedeva altro che un deserto muro divisorio. Lì invece vedeva attraverso le vetrine l'allegro movimento di *Unter den Linden* con gente contenta.

Nè le mancavano distrazioni. Avventori andavano e venivano, quasi soltanto signori ragguardevoli. E Margherita, che la signora Kleinert aveva preso principalmente coll'intenzione di metterla alla vendita, fu invitata ad avvicinarsi per imparare dalla padrona e da Alma con quanta cortesia si trattassero i signori.

Margherita si mostrò oltremodo abile, modesta e sicura. La grazia innata del suo fare, le sue mosse, il suo viso straordinariamente bello e fresco e la ingenua affabilità delle sue maniere facevano evidentemente una piacevolissima impressione nei compratori. E la signora Kleinert notò già come un primo successo non dispregevole che molti, per potere scambiare qualche parola gentile colla bella biondina, si trattenevano in bottega più a lungo di quanto fosse necessario.

A mezzogiorno entrò in bottega un giovane ufficiale de' dragoni, che era certo un frequentatore e perchè tale fu trattato con particolare preferenza. La signora Kleinert si alzò immediatamente, lo salutò con rispettosa cordialità ed Alma ebbe per lui un amabile sorriso tutto particolare.

Il giovine ufficiale era di una bellezza che dava nell'occhio: dalla figura snella ed alta, dai piedi lunghi, stretti, sensibilmente arcuati e dalle mani sufficentemente robuste, lunghe, ben conservate. Per l'alta statura e per le larghe spalle il capo era proporzionatamente piccolo e di taglio aristocratico, la fronte non troppo alta, il naso diritto: le labra un poco grosse, che non erano coperte dai baffi fini e corti, avevano belle vibrazioni, il mento rotondo era diviso da una fossetta, gli orecchi erano straordinariamente piccoli e di forma aristocratica.

I capelli bruni, tagliati corti, erano pettinati da mano esperta nell' arte e la divisa si prolungava sull' occipite fino alla nuca.

Gli occhi piuttosto chiari non erano invero molto espressivi, ma avevano qualche cosa d' infinitamente buono e veramente amabile. Alla cera piuttosto pallida, pareva che avesse svernato in una grande città.

Il giovane ufficiale, scorta Margherita, fu subito talmente sorpreso, che ricambiò appena il saluto delle altre due. Si arrestò a gambe un po' aperte nell' ingresso e cullandosi sulle suole guardò sorridendo Margherita. Questa ne fu un poco imbarazzata e volse lo sguardo ad Alma, la quale, comprendendo l' imbarazzo di lei, prese un pretesto per accompagnarla in fondo alla bottega.

— Sacr...! - esclamò l' ufficiale, rivolgendosi alla signora Kleinert - ma lei si è procurato qualche cosa di carino!

— Non è vero? - rispose la signora Kleinert con un certo orgoglio.

— Dove ha mai scovato la leggiadra ragazza?

— Me l'ha condotta Alma. Una sua amica. Temo però che non rimarrà lungo tempo fra noi, E' troppo carina.

— Eh! signorina.. - l' ufficiale pronunziò queste parole ad alta voce ed incagliò.

— Si chiama Margherita, insegnò Alma.

— Ebbene dunque, signorina Margherita, perchè si nasconde lì dietro?

— Non mi nascondo io - rispose Margherita facendosi avanti.

— Ma lei non è berlinese.

— Altro, una berlinese puro sangue.

— E' strano! Come va dunque che nessuno l'ha mai veduta?

— Questo non lo so davvero - disse Margherita sorridendo. Certo io sono venuta raramente in questa contrada ed il signor tenente si sarà smarrito ben di rado nella contrada nella quale io nacqui ed ho lavorato.

— Ora speriamo di vederla spesso, signorina Margherita. Per ora rimarrà qui, in bottega?

— Lo spero - disse Margherita piano - Se la signora Kleinert è contenta di me.

L' ufficiale non voleva ancora far cadere la conversazione, ma non gli venne sulla lingua nulla di sensato. Sorrise, mise fuori alcuni suoni nasali e finalmente disse:

— Ha rose molto belle?

— Certamente.

(Continua)

*) Proprietà dei Fratelli Treves. - Riproduzione vietata.

Dei battelli ormeggiatori: *Non fu vinta*, ore 6·5·26.

Dei guzzi: *Mimi*, ore 4·16·50. *San Giovanni*, ore 4·17·12. *Buona notte*, ore 4.18·52. *Cocale*, ore 4·22·33. *Emilia*, ore 4·28.33.

Dei bragozzi: *Miramar*, ore 4·35.22. *Luigia*, ore 5·27·10. *Cerero*, ore 5·45 8.

Speriamo che in altra occasione, un tempo più propizio favorirà la società delle regate, la quale si dà tutta la cura per dare incremento anche a questo genere di *sport*. La detta società è ora occupata ad organizzare l'annuale regata a remi, che avrà luogo ai 20 giugno p. v.

Le domande del Lloyd. Dopo le due *Presse* ha rotto il ghiaccio anche l'ufficioso *Fremdenblatt* sulla recente nota domanda del Lloyd. L'organo viennese, mentre da un lato dice che in quei circoli parlamentari non spira troppo buon vento per simili favori al Lloyd, dall'altro però constata che la questione di questo aumento di sovvenzione è di tutta attualità, dacchè quella potente concorrente del Lloyd che è la Navigazione Generale Italiana ha chiesto al suo governo e certo otterrà una sovvenzione in più di 16 milioni di lire.

Il *Fremdenblatt* reca poi la conferma ufficiale che nel congresso degli azionisti del Lloyd che avrà luogo ai 15 di maggio prossimo verrà proposta la ripartizione di un dividendo del 2 per cento da pagarsi col fondo di riserva, il quale in tal modo sarà ridotto a f. 250.000

Ancora del nuovo orario del Lloyd. Ieri alle 5 pomeridiane, nella sala della Società Operaia, una deputazione degli operai dell'Arsenale del Lloyd si radunò per discutere sulla questione del nuovo orario e venne alla deliberazione d'indirizzare al Consiglio d'amministrazione del Lloyd un memoriale contenente la proposta di aumentare di mezz'ora l'orario giornaliero nei mesi estivi: nel caso che tale proposta non convenisse, fosse aumentato l'onorario agli operai in proporzione dell'aumento delle ore lavorative.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* soldi 20, raccolti fra istriani quale multa, per essere stata usata la parola *natürlich* invece di *naturale*.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Pandora* giunse ai 6 corr. a Hongkong.

Fiori d'arancio. Iermattina a Ferrara, si sono celebrate le nozze dell'egregio giovane ed ottimo nostro amico signor Cesare Cavalieri con la vezzosissima sua cugina, signorina Ginevra Cavalieri, di Ferrara. Alla gentile coppia, cui sorridono, pronubi delle gioie più sante, l'amore e la giovinezza - i nostri auguri più ferventi.

Il concerto della Associazione Italiana di Beneficenza. Per difficoltà insorte nella composizione del programma, il concerto annunciato non avrà luogo, come si sperava, mercoledì prossimo 10 corr., bensì in altra serata da destinarsi.

La piazza della Zonta. Il semistorico quanto mastodontico fontanone della Zonta, quella mole informe che ingombrava per tanti anni la piazza omonima e che riusciva un incubo sullo stomaco degli amanti dell' estetica, è pressochè sparito, sotto l' opera alquanto improba del piccone demolitore; di quel *gioiello* d' architettura, destinato in origine ad esternare il genio del suo autore, non rimangono ora che pochi ruderi, i quali saranno tra breve asportati. La piazza per tal modo sarà tra brevi giorni sgombera e si darà tosto mano alla sua selciatura, per cui nel prossimo mese di maggio il nuovo mercato andrà in attività. In luogo dunque del cigolio dei colossali manubri delle pompe, udremo il lieto vociare dei rivenditori e delle rivenditrici, e per quanto questo non costituisca sempre la più perfetta delle armonie, dà però un' animazione alla piazza e che riesce artistica.

Concerto Luziani. Ecco il programma del concerto di Gemma Luziani, che avrà luogo mercoledì sera alle 8 nella Sala del Casino Schiller:

1. *Bendel.* »Am Genfer See. *Moszkowski.* »Gondoliera.« *Wienjawski.* »Valzer di Concerto«.
2. *Mendelssohn.* »Preludio e fuga« in *mi min.*
3. *Paradisi.* »Toccata« in *la mag.* *Schumann.* »Arabeske«. *Westerhout.* »Momento capriccioso«.
4. *Beethoven.* »Sonata« in *fa min.* (allegro, andante e finale).
5. *Chopin.* »Ballata« in *la bem.* »Marcia funebre.« »Scherzo« in *si bem. min.*

Incendio. L' altra sera a tarda ora nel lavoratorio di fabro-ferraio di Luigi Regul, in via del Boschetto N. 5, manifestavasi per causa ignota un incendio, nel quale andò distrutto del legname da lavoro e in parte una carrettella.

I casigliani, accortisi del fumo mandarono tosto ad avvertire l' appostamento principale di vigili. I pompieri, dopo circa mezz' ora di lavoro, riuscirono a spegnere totalmente l' incendio.

Il danno è di circa 250 fior.; il lavoratorio è assicurato.

Teatro Comunale. Il tenore sig. De Negri ha assicurato l'impresa di esser in grado di ripresentarsi al publico nell'*Otello* domani a sera, 9 corr., nonchè nelle prossime sere di giovedì 11, sabato 13 e domenica 14 corr., serata questa in cui avrà luogo l'ultima rappresentazione.

Teatro Filodramatico. Un cartellino affisso nell' atrio diceva: »Tutti i posti per questa sera sono venduti«. E si era alla settima replica delle famose *Sorprese del divorzio*, che hanno fatto decisamente la fortuna della stagione. Teatro affollatissimo e tuonante addirittura di risate continue.

La brillante *pochade* venne preceduta dalla comediola in un atto di Giraud *Qui pro quo* recitata con molta grazia dalla signorina Diligenti e dal sig. Zoppetti.

Questa sera c' è la beneficiata del bravissimo e sempre giovane attore brillante Angelo Zoppetti, uno degli elementi simpatici della compagnia, dall' inesauribile comicità. Il programma, publicato, è molto vario e ci sarà di che stare allegri.

Quanto prima ci sarà la serata a beneficio della signorina Lina Diligenti.

Anfiteatro Fenice. Ieri due rappresentazioni; due pienone, due tempeste d' applausi a tutti gli artisti in generale, due uragani d'entusiasmo per *miss* Lauretta e per la famiglia Nagels in particolare, due chiamate frenetiche quando inattese al *Toni* per i suoi salti strambi ma stupefacenti, insomma due belle infornate.

Stasera solito spettacolo; mercoledì alle 4 pom ultima rappresentazione dedicata ai fanciulli, con regali a tutti.

Cane idrofobo. Tre o quattro giorni or sono veniva portato al canicida un cane di Terranuova sospetto d' idrofobia.

Ma il male, a quanto rileviamo, non sarebbe tutto qui: quel cane, secondo veniamo informati, avrebbe morsicato dapprima il proprio padrone, poi due zingari, una donna ed un bambino. Anzi, a quanto ci viene riferito, la donna sarebbe stata cauterizzata dal farmacista a San Giacomo, signor Mizzan, il quale avrebbe esortato la donna stessa a ricorrere subito al civico ospedale. Sembra però che ella non abbia seguito il savio consiglio.

Dicesi ancora che quello stesso cane abbia morsicato altri cani. Ma su ciò però non si sa nulla di positivo.

Non dubitiamo che se venisse verificato essere l' animale idrofobo, ciò che si può anche sperare non sia, il Civico Magistrato prenderà le opportune misure.

I »mussoli« della »siora Catina.« Nelle ore antimeridiane di ierlaltro, una rivendugliola di Piazza Barriera vecchia, certa *siora Catina*, si allontanava dalla propria baracca abbandonando la merce ivi esistente. Quando fece ritorno s'accorse ch' era sparito un sacco di *mussoli* del valore complessivo di 80 soldi. *Siora Catina* vistosi l' ammanco, con l' animo concitato ne fece ricerca.

Le sue investigazioni peró riuscirono infruttuose, e pensando che i suoi molluschi fossero andati per vie diverse ad opera d' ignoto birbaccione si diede a disperarsi e a piangere.

Commosse, le rivendugliole di quella piazza, con pietoso pensiero fecero una colletta, e raggranellati i pochi soldi che costituivano l' equivalente della merce rubata, consegnarono il denaro alla *Catina* la quale, commossa, ringraziò le buone donne, colle lagrime agli occhi.

* *

— Bongiorno siora Catina... era il saluto che le rivolgeva, ieri mattina, un uomo da lei conosciuto.

— Bongiorno... essa rispose.

— Quà ghe dago i bori.

— Che bori ?...

— I bori dei mussoli... gavevo premura, lei no la iera, alora go pensà; ciolemoli e portemoli via e doman vignarò a pagarli...

Siora Catina casca dalle nuvole!

Furto, fuga ed arresto. Sere sono, un facchino a nome Pietro P., di anni 28, da Adelberga, dopo aver infranto la vetrata di una finestra del negozio di commestibili del signor Celestino Costa, in via della Dogana, con un provino rubava una quantità di caffè, per il valore di 25 fiorini. Sorpreso dal proprietario del negozio, abbandonava l'impresa dandosi alla fuga.

Ieri mattina però venne eruito ed arrestato dagli agenti di publica sicurezza.

Infedeltà di 32000 fiorini. L'autorità di Polizia di Vienna ha emanato una circolare d'arresto contro certo Augusto Novak, d'anni 32, imputato di una infedeltà dell'ammontare di 32000 fiorini.

In farmacia. Nella farmacia del sig. de Leitemburg venne medicato ierlaltro un apprendista occupato presso la fabrica di crine vegetale in via Cologna; il poveretto lavorando presso una macchina si era fratturato accidentalmente la prima falange di un dito della mano sinistra.

Curiosa circostanza. Il giorno antecedente, il proprietario della stessa fabrica era ricorso alla medesima farmacia per farsi medicare una ferita riportata del pari lavorando presso una macchina.

Pazzia improvvisa. Iermattina, in Piazza delle Legna, certo Giovanni Stibel, d'anni 30, da Santa Croce, nel distretto di Aidussina, fu colto da improvvisa pazzia e dovette venire accompagnato all'ospedale, ove fu collocato nelle sale di osservazione.

Tonfo in mare. Ieri alle 2 pom. un ragazzo di circa 12 anni, volendo spiccare un salto dalla riva del Canale in una barchetta, fece un tonfo nell' aqua.

Alcuni marinai, gettando delle corde al pericolante, lo trassero sano e salvo alla riva, ed egli così inzuppato com era si recò alla propria abitazione, in via Alighieri.

Ferita scendendo dalla vettura. Verso le 7 pomeridiane di ieri certa Margherita Okovich, d'anni 16, serva, abitante in via delle Legna N. 6, scendendo da una vettura, ebbe la disgrazia di sdrucciolare e cadere a terra. Nella caduta la povera ragazza ebbe a ferirsi alla schiena ed al capo, percui dovette essere accompagnata all' ospedale per la necessaria cura.

Arresto d' un ladro. Il marittimo Antonio C. da Trieste, d' anni 52, individuo pregiudicatissimo, venne arrestato ierinotte in via Sant' Antonio, perchè trovato in possesso d' un involto contenente un sacchetto di stoffa, una maglia, tre berretti, un fazzoletto, alcuni metri di flanella, un paio di occhiali, due coltelli, un pettine ed un pezzo di sapone. Un complice di questo buon tomo, il pregiudicato: Giacomo U. d' anni 46 da Trieste, venne pure tratto agli arresti.

Quel contadino settuagenario a nome Rubek che, come narrammo ieri, era caduto da una scala, per consiglio del medico fu trasportato ieri all'ospedale. Il povero vecchio aveva riportato pure alcune lesioni interne.

Cocchiere disonesto. Ieri notte gli agenti di polizia procedevano all' arresto del cocchiere disoccupato Tomaso Z. da Pregarie in quel di Castelnuovo, di anni 35, perchè trovato in possesso di un paio di stivali, un berretto di pelo, un cappotto, due paia di calzoni, un cappello, quattro camice, tre paia di mutande, una maglia ed un panciotto, effetti questi di cui non seppe giustificare la provenienza.

Minacce. Un agente disoccupato veniva tratto ieri mattina agli arresti perchè, armato di un coltello, minacciava certa Giuseppina Z., abitante in via di Crosada.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1390.

Ogni giorno una. La medicina secondo Emile Bergerat:

— La medicina è un libero scambio. L' ammalato prende il parere dal medico e il medico prende la vita dell' ammalato.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. (Ore 8) Serata a beneficio dell' attore A. Zoppetti «Spensieratezza e buon cuore» - «Il trovatore» parodia «Il sogno della prima attrice.

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marazzo. (Ore 8) Interessante spettacolo

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk, Editore e redattore responsabile A. Rocco

INVITO.

In memoria dell' indimenticabile nostro Capo

VINCENZO CALLIGARICH

verrà celebrata domani martedì, alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo una messa funebre, a cui s'invitano i parenti, amici e conoscenti del caro estinto.

Famiglia CALLIGARICH.

†

Giovanni Spechter

Calzolaio

d'anni 80, dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom. munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Lorenza** nata **Machici**, le figlie **Giovanna** maritata **Martinuzzi** e **Maria** maritata **Morpurgo** (assente) nonchè i generi **Francesco Martinuzzi** e **Carlo Morpurgo** (assente), dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 aprile 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.